

Amore, ritorna!

Lino, un ammalato ultranovantenne, m'aspettava in pigiama, seduto sulla poltrona della sua camera da letto. Rispose al mio saluto e con un bel sorriso mostrò tutta la sua riconoscenza.

Mentre noi due parlavamo, la cognata ci tenne a confidarmi ad alta voce che Lino, quand'era più giovane, era un personaggio molto importante, con incarichi così delicati da riscuotere grande stima da parte di tutti. Lino è stato proprio un grande uomo.

A queste parole, lui subito ribadì, lamentandose e rammaricandosi, che ormai da anni non era più capace di fare niente e che nessuna sua azione poteva più riscuotere stima da qualcuno. Me lo diceva con una faccia piena di sconforto e di delusione.

Subito tenni a precisare che anche il bambino, almeno a parere di tanti adulti, non fa nessuna azione

importante, nessun gesto degno di stima; anzi il suo comportamento è spesso negativo perché spacca, rompe, sporca, danneggia la casa, insudicia i vestiti e combina mille altri guai. Eppure, incapace di fare qualcosa di buono e, vorrei dire, grazie a questa sua incapacità, ha una mamma che gli ripete in continuazione: amore mio, tu sei il mio tesoro.

Questa mamma è Dio; per lui ognuno di noi è importante non per quello che ha, né per quel che sa fare, ma per quello che è: figlio suo. Per noi non c'è ambizione più grande, non c'è diritto più legittimo o motivo più glorioso di cui vantarsi sulla terra.

Ricordo il ritornello di una vecchia canzone che parlava di una innamorata da cui si era allontanato il fidanzato: era andato lontano per diventare qualcuno; era andato a cercare motivo di maggior considerazione dagli amici e conoscenti; sperava tanto, ma non gli era riuscito. Rimase talmente deluso che non aveva più il coraggio di tornare a casa, né pensava di aver ragioni sufficienti per presentarsi dignitosamente dalla fidanzata.

Con una lettera scrisse che non se la sentiva di tornare perché aveva tradito le aspettative di tutti e non voleva sottoporsi a ulteriori umiliazioni nel dover raccontare il suo fallimento.

Ma da lontano l'innamorata gli fece arrivare questo messaggio: «Amore, ritorna... Non importa, non fa niente se non sei riuscito a diventare quello che sognavi... Non fa niente se non sei diventato importante di fronte ai tuoi amici; non importa se con tutto il tuo studio non sei riuscito a fare carriera; non importa se hai fallito su tutta la linea. Amore, ritorna! Sappi che ciò che unicamente vale, è che sei importante per me; sei tutto per me». Mi sembra di poter dire che Dio, per noi, usa le stesse parole.